



VOTA QUA LARISERVA IN TOP MAGGIO



FORUMFREE
& FORUMCOMMUNITY



 lariservaforum@virgilio.it

FOCUS ON:

 Rispondi

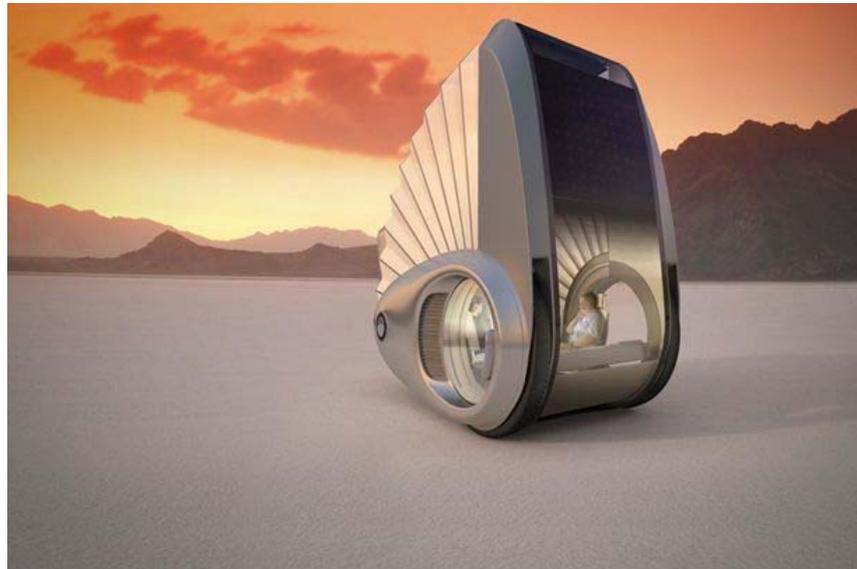


Gruppo: Founder
Messaggi: 38560

Stato: **ONLINE**

Qualche faccia già vista, diverse novità originali e molte idee... di cui Focus vi ha dato qualche anticipazione in passato. Cosa hanno in comune? Vogliono migliorare la qualità della vita – nei Paesi già "ricchi" come in quelli emergenti – cercando vie per uno sviluppo sostenibile e, perché no, strizzando un occhio al design. E sono candidati al Well Tech Award, il premio che ogni anno sceglie le migliori innovazioni nel campo della tecnologia. Per vederli dal vivo, e scoprire chi sarà il vincitore assoluto, l'appuntamento è a Milano, al palazzo della Provincia, dal 17 al 22 aprile prossimi.

Ecco Nau, il camper verde



Si tratta di un camper elettrico, che "fa il pieno" in stazioni di ricarica a 240V ma che - quando è a riposo- può accumulare energia attraverso i pannelli solari. La struttura portante è in alluminio, il design a goccia per rendere minima la resistenza all'avanzamento. A bordo ha anche un sistema per riciclare l'acqua e ridurre gli sprechi.

www.nau.coop

Embrace, l'incubatrice portatile



Se ne parla da un po', ha l'aspetto di uno di quei "sacchi-nanna" che ospitano i bebè nelle uscite invernali e invece si tratta di una incubatrice destinata ai neonati dei Paesi in via di sviluppo. L'interno contiene un particolare tipo di cera che, una volta riscaldata, mantiene la temperatura intorno ai 37 °C per circa 4 ore. Molto più economica di una tradizionale incubatrice, Embrace è pensata principalmente per quei Paesi dove sono frequenti le realtà rurali, povere e difficilmente raggiunte dall'energia elettrica. www.embraceglobal.org

Aeroclay, la plastica che viene dal latte



Si chiama Aeroclay, i suoi "ingredienti" sono proteine ricavate dal latte e dall'argilla, e si tratta di un materiale simile al polistirolo che potrebbe sostituire le comuni plastiche derivate dal petrolio. Mantiene inalterate le sue caratteristiche fino a 200° C e per le sue caratteristiche di isolamento termico e acustico potrebbe avere applicazioni nel campo dell'edilizia, oltre che nei trasporti e negli imballaggi.

The Aid, la stampella digitale



Avete presente la classica stampella usata da chi ha una gamba ingessata o qualunque altro problema di deambulazione? Immaginate che abbia una manciata di sensori sul polso, che misurano la frequenza cardiaca e la temperatura, un pulsante di emergenza sull'impugnatura per chiedere aiuto con un clic e un display per avere sotto controllo tutte le funzioni vitali. È quanto promette The Aid, la stampella hi-tech ideata dalla designer lituana Egle Ugintaite.

E-Bike, la Smart a 2 ruote



Tra i problemi delle bici a pedalata assistita (ovvero, quelle dotate di un motore elettrico sempre pronto a farsi carico di una parte della fatica) sono il look, di solito non proprio entusiasmante, e l'autonomia della batteria, che non è mai abbastanza. E-Bike sembra averli risolti entrambi: nel suo aspetto tutto sommato gradevole, concentra un motore elettrico, che si attiva quando si inizia a pedalare e si "stacca" quando si superano i 25 km/h, alimentato da una batteria agli ioni di litio che garantisce circa 100 km di autonomia. Un risultato notevole, raggiunto anche per merito del sistema che "ricicla" l'energia dissipata in fase di frenata.

Royal Light, la vela che illumina



Sono lampioni a basso consumo e a lunga durata, destinati all'illuminazione di parchi, percorsi pedonali e giardini panoramici. Il sistema sfrutta una serie di led la cui luce viene reindirizzata verso il basso da una "vela" di sommità, limitando sia l'inquinamento visivo del paesaggio sia il consumo di energia elettrica (ridotto fino al 75% rispetto ai "normali" lampioni). www.citydesign.it

Poetree, una pianta è per sempre



A metà tra una tomba-monumento e un'installazione, Poetree affronta in modo originale il tema della morte. È un'urna funeraria realizzata in materiale biodegradabile e destinata a contenere le ceneri del defunto. Volendo può contenere anche della terra e trasformarsi in un vaso per far crescere una pianta: quando quest'ultima è abbastanza grande, il tutto viene interrato in giardino, l'urna "scompare" e resta solo il disco di ceramica col nome del defunto ai piedi dell'albero.

Biolight, la luce "viva"



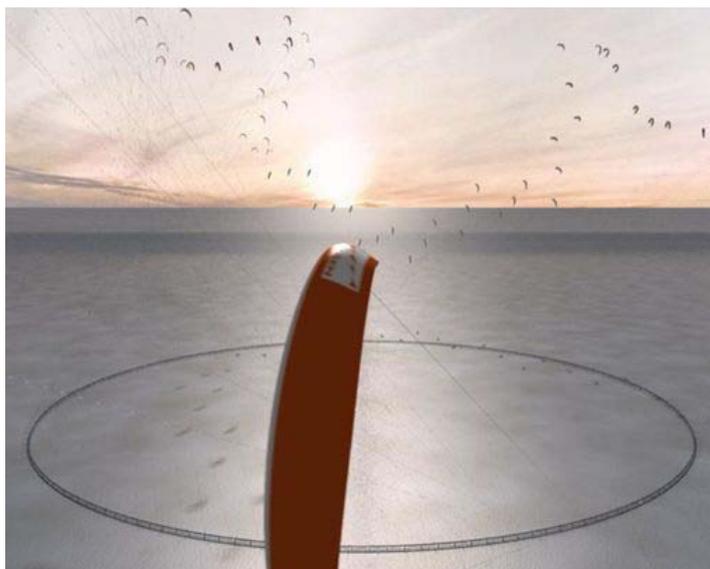
Biolight sfrutta il fenomeno della bioluminescenza: illumina grazie a colture di batteri che, a certe condizioni, emettono luce in ambienti saturi di metano. I microorganismi si trovano all'interno di recipienti di vetro (che nell'insieme hanno l'aspetto di una grande cellula) collegati a contenitori di compostaggio che ricava il metano a partire dai rifiuti organici domestici. La luce così ottenuta ha intensità e tempi di produzione imprevedibili, ma non ha bisogno di alimentazione elettrica.

Treepod, la plastica che respira



Pulire l'anidride carbonica dall'aria potrebbe essere più conveniente che ridurre le emissioni. E chi, meglio di un albero, può assorbire CO₂ dall'aria che ci circonda? In questo caso, però, si tratta di un albero di artificiale: Treepod ha il tronco in plastica riciclata ed è dotato di 126 bulbi che funzionano da filtri per l'aria. Questi elementi, ispirati a una tecnologia sviluppata dalla Columbia University, sono costituiti da una resina alcalina: a contatto con l'aria, trattengono l'anidride carbonica e rilasciano prodotti più innocui.

KiteGen, l'energia dagli aquiloni



L'idea è semplice: sfruttare grandi aquiloni da alta quota per trasformarne, in modo "pulito", l'energia cinetica in energia elettrica. Gli aquiloni KiteGen volano a una quota compresa tra 800 e 1.000 metri, fascia dove sono in grado di catturare venti di grande intensità. Vengono manovrati, attraverso cavi, da un sistema automatico che, sulla base delle indicazioni provenienti dai sensori, disegnano le traiettorie in modo da rendere massima la produzione di energia.

Shweeb, la monorotaia a pedali



Ecco un'altra star che ha già fatto il giro del web. Shweeb si propone come mezzo di trasporto cittadino, divertente e a zero emissioni. È formato da una rotaia a cui sono agganciate "cabine" che si muovono spinte dalla pedalata dei passeggeri. La posizione si ispira alle bici "recumbent", le reclinata in modo da sfruttare in modo più efficiente la pedalata. Shweeb è stato progettato per durare tra i 50 e i 100 anni, è costruito in materiale riciclabile e quindi può essere facilmente smaltito.

Lotus, la foglia che dà la carica



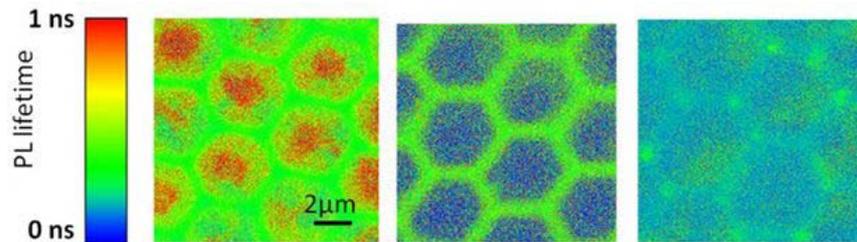
Come saranno le aree di servizio del futuro? Forse avranno l'aspetto di Lotus, un sistema modulare capace di trasformarsi da semplice area di sosta con posti a sedere a stazione di rifornimento per vetture elettriche o stazione high-tech per i mezzi pubblici. La "foglia" fotovoltaica montata nella parte superiore funziona non solo da pensilina anti pioggia, ma può anche generare l'energia elettrica necessaria per far funzionare i display informativi e l'illuminazione.

Wetropolis, la città sull'acqua



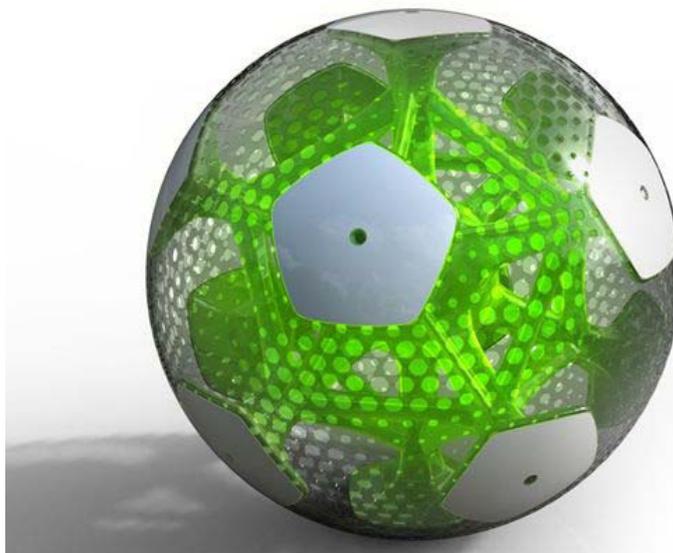
Wetropolis è un progetto di insediamento urbano sostenibile sull'acqua. È pensato per le zone rurali di Bangkok, spesso soggette a fenomeni alluvionali. In questo modo le catastrofi vengono "convertite" in opportunità di miglioramento e usate come occasione per scegliere un modo di vivere alternativo, compatibile con la natura e con i suoi fenomeni.

La pellicola fotovoltaica trasparente



Di sicuro è tra le novità meno... visibili. Sviluppato dal Brookhaven National Laboratory e dal Los Alamos National Laboratory (entrambi americani), la pellicola – che esposta al sole immagazzina energia – è costituita da un polimero semiconduttore a base di carbonio, con una struttura microscopica a nido d'ape. Il risultato è un materiale "conduttivo" ma relativamente trasparente. In futuro potrebbe essere impiegato su vetri tradizionali, per esempio nelle finestre delle case, che così non richiederanno eccessive modifiche.

Ctrus, il pallone del futuro



Probabilmente questo pallone "intelligente" è ancora un po' acerbo perché la Fifa, la federazione internazionale che gestisce il gioco del calcio, lo prenda in considerazione. Ma forse lo vedremo tra i piedi dei Totti e dei Del Piero del futuro. Ctrus, così si chiama, è un pallone che, in comune con quelli tradizionali, ha solo la forma e il peso (regolamentari). Non contiene aria, ma una serie di sensori di movimento, di microchip e di trasmettitori che saranno utili a tutti i protagonisti del gioco: gli arbitri, che così non avranno più dubbi in caso di... gol-non-gol, gli allenatori, che potranno così controllare in modo scientifico le performance dei loro atleti, e le tv, che dai dati memorizzati ricaveranno

una miniera di informazioni e di statistiche da mostrare durante le telecronache.

Lo scuolabus a pedali



È un mezzo di trasporto originale, ecologico e "sano", che offre anche la possibilità di sensibilizzare i bambini a uno stile di vita meno sedentario. Lo scuolabus, ideato dall'azienda olandese Tolkamp, può trasportare fino a dieci bambini e un autista (meglio se adulto!) e viene spinto - oltre che dal movimento della pedalata - da un motorino elettrico ausiliario. Un adeguato livello di sicurezza è garantito da freni, indicatori di direzione, retromarcia e griglia protettiva. Vanta una velocità media di 13 km/h, mentre il motore elettrico offre un'autonomia di circa 35 km.

Smart Bandages, le bende intelligenti



Viene dall'Australia un'innovazione che potremmo ritrovare negli ospedali di domani, Smart Bandages è un tipo di benda intelligente, realizzato con una fibra che reagisce - cambiando colore - alle variazioni anche minime di temperatura. I possibili impieghi saranno la cura di ferite croniche e il monitoraggio delle ferite che presentano un particolare rischio di infezione. L'uso è semplice e immediato: sarà sufficiente confrontare la tonalità del bendaggio con un "catalogo" archiviato di colori (e corrispondenti temperature).

Fonte: Focus

MP EMAIL HOME

Like 0

Märcô.23

Inviato il: 7/4/2012, 12:02



QUOTA



CITAZIONE (curiosissimo @ 7/4/2012, 11:43)

KiteGen, l'energia dagli aquiloni

(IMG:www.focus.it/Allegati/2012/4/kitegen1_680254.jpg)

L'idea è semplice: sfruttare grandi aquiloni da alta quota per trasformarne, in modo "pulito", l'energia cinetica in energia elettrica. Gli aquiloni KiteGen volano a una quota compresa tra 800 e 1.000 metri, fascia dove sono in grado di catturare venti di grande intensità. Vengono manovrati, attraverso cavi, da un sistema automatico che, sulla base delle indicazioni provenienti dai sensori, disegnano le traiettorie in modo da rendere massima la produzione di energia.

Guardiano di Porci



La dovrò studiare.



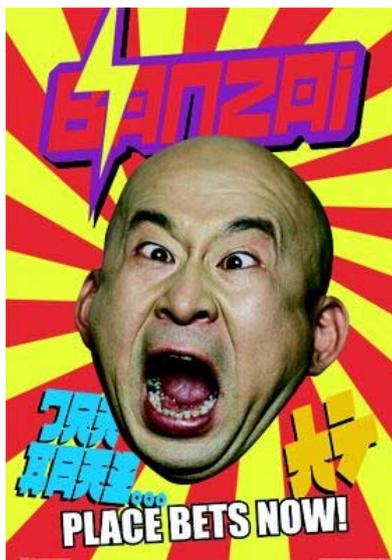
Ci devo fare un progetto su e forse devo andare a Chieri, sede della società, per un'intervista. Perché la tecnologia è italianissima. E' ancora sulla frontiera, però sono già state fatte delle analisi di fattibilità a riguardo.

[QUI](#) il sito ufficiale di KiteGen



Gruppo: Mod. in Prova
Messaggi: 4423

Stato: **OFFLINE**



Un Calcio al Pentagonamma - Il mio blog

[QUI se volete darci un'occhiata.](#)

MP

Like 0

1 risposte dal 7/4/2012, 11:43

Iscrizione Stampa Email Condividi

Risposta rapida

Per poter scrivere devi registrarti
registrarsi è molto semplice e veloce: [CLICCA QUI](#)

TechnoFocus



[Crea il tuo free forum](#) e [il tuo free blog!](#) · [Support](#) · [Top Forum](#) · [Top Blog](#) · [Contatti](#) · Powered by [ForumCommunity](#)

LaRiserva forum

UPPA QUESTO SITO



Net-Parade.it - VOTA QUESTO SITO

VOTA QUESTO SITO
SU NET-PARADE



 ShinyStat™

Online	20
P.viste tot	8784721